

Comune di Arcugnano
Provincia di Vicenza
Regione Veneto

P.A.T.

Elaborato

02

RS

Scala

RELAZIONE SINTETICA

Adozione - DCC n.101 del 10 dicembre 2014
Approvazione - CdS del 21/07/2016



Sindaco
Paolo Pellizzari

Coprogettisti
Arch. Franco Zanella
Arch. Lorella Bressanello

Regione Veneto
Direzione Urbanistica

Provincia di Vicenza
Settore Urbanistica

Gruppo di Progettazione

Geom. Matteo Bergozza
Enrico Ioppolo
Dr. Urb. Davide Stefani
Dr. Urb. Antonio Visentin
Dr. Nicola Bisognin - UTC
Geom. Chiara Canton - UTC
Elena Ruzzafante - UTC

Consulenti

Dr. Urb. Antonio Visentin
Geom. Andrea Spagnolo
Dr. Cristiano Mastella
Dr. Geol. Francesco Morbin
Ing. Giovanni Crosara
Dr. Giuseppe Dalla Torre
Arch. Mario Frigo

VINCA
Redazione Banche Dati e Quadro Conoscitivo
Indagine Agronomica - VAS
Indagine geologica
Indagine Idraulica
Processo partecipativo, analisi ambientali e formazione parchi
Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

SOMMARIO

PREMESSA	2
-----------------	----------

OBIETTIVI	3
------------------	----------

ENERGIA E AMBIENTE	3
SCELTE DI PIANO	3
MOBILITÀ	4
SCELTE DI PIANO	4
SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO	5
SCELTE DI PIANO	5
SVILUPPO ECONOMICO TURISTICO	6
SCELTE DI PIANO	6
CRESCITA SOCIALE E CULTURALE	7
SCELTE DI PIANO	7
SALVAGUARDIA DELLE VALENZE ECOLOGICHE	8
SCELTE DI PIANO	8
CARATTERIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI DEL PAESAGGIO	9
SCELTE DI PIANO	9

PREMESSA

La relazione sintetica vuole essere uno strumento utile per l'immediata lettura delle azioni sviluppate nel Piano di Assetto del Territorio.

Partendo dal Documento Preliminare, redatto ai sensi dell'articolo 3 della LR n.11/04, nel quale sono stati individuati gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano, le scelte strutturali di assetto del territorio anche in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato e le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio, sono state articolate e declinate le azioni e le tutele per la disciplina strutturale e per il governo del territorio comunale.

Con riferimento ai sistemi individuati, si propone quindi una lettura delle azioni e delle tutele che il Comune di Arcugnano intende perseguire, nonché le scelte di piano riferite a ciascun obiettivo.

OBIETTIVI

In riferimento alle linee strategiche, gli obiettivi del PAT sono articolati come segue:

ENERGIA E AMBIENTE

Il PAT raccoglie gli obiettivi strategici di piano volti a promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia ed a incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili, migliorare le prestazioni energetiche degli edifici, prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti;

SCELTE DI PIANO

a) Proporre modalità di intervento per gli ambiti prevalentemente produttivi scegliendo per le opere di mitigazione prioritariamente fra: 1. aree da adibire a bosco di pianura/laminazione idraulica; 2. risparmio delle risorse idriche; 3. produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, biomasse, etc...); 4. risparmio ed efficienza energetica (edifici, impianti produttivi, etc...).	Art n°35 Art n°40 Art n°54 Art n°62 Art n°67
b) Promuovere iniziative pilota per la realizzazione di singoli edifici, piani attuativi o altri interventi informati ai principi della sostenibilità, nei quali sperimentare tecniche di mitigazione idraulica, tecniche costruttive ecocompatibili, tecniche di risparmio energetico, sistemi di approvvigionamento di acqua ed energia alternativi ai tradizionali e con minore potere inquinante. c) Realizzare formazioni arboreo-arbustive che potranno avere funzione produttiva anche in relazione ai recenti disposti normativi di incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. d) Incentivare e promuovere la realizzazione di edilizia con contenuti di risparmio energetico e di sostenibilità ambientale, perseguendo, inoltre, il principio della qualità architettonica. e) Indicare le misure per migliorare la qualità dell'abitare oltre a quelle per migliorare il rendimento energetico degli edifici, coerentemente ai disposti del successivo articolo "misure per le energie rinnovabili", anche applicando l'istituto del credito edilizio, prevedendo compensazioni in termini volumetrici ed economici, nel rispetto dei criteri sotto esposti, fermo restando la possibilità da parte dell'Amministrazione Comunale dell'uso del convenzionamento e di procedure di evidenza pubblica: 1. privilegiando gli insediamenti a basso grado di impatto con i vincoli, le invarianti e le tutele previste dal PAT, e prevedendo l'adozione di idonee misure mitigative e/o compensative; 2. privilegiando gli insediamenti a basso grado di impatto ambientale e paesaggistico, che utilizzano materiali biocompatibili, e impieghino fonti di energia rinnovabile e tecnologie per il risparmio energetico. f) Aderire e conformarsi allo specifico Piano Energetico Comunale approvato. g) Definire apposite linee guida in materia di edilizia sostenibile e gestione ambientale urbana e territoriale (fito-bio depurazione, bonifica dei terreni mediante procedure biologiche, energia da biomassa, etc...) supportate da adeguato disciplinare tecnico. h) Definire specifiche modalità per la promozione, la sperimentazione e l'incentivazione degli interventi.	Tav n°4

MOBILITÀ

Il PAT promuove una razionalizzazione dei sistemi insediativi e delle reti di collegamento viario di supporto, primarie e secondarie. Il conseguimento di una maggiore efficienza complessiva del sistema viario, passa attraverso alcune linee d'azione principali che prevedono un'offerta di trasporto basata sull'utilizzo dei mezzi pubblici, un sistema di parcheggi adeguato rispetto ai maggiori servizi e nelle aree residenziali, la possibilità di accesso alle reti viarie principali attraverso la razionalizzazione dell'attuale sistema viario ed il potenziamento della rete ciclo-pedonale.

SCELTE DI PIANO

a) Indicare le infrastrutture ed i nodi della rete con specifico riferimento alla viabilità e ai trasporti che saranno meglio definite, anche con l'individuazione delle opere complementari e connesse, in fase di PI e con riferimento alla programmazione delle opere pubbliche. Le infrastrutture considerate sono: 1. la nuova previsione di connessione ad est con il Comune di Vicenza in località Tormeno; 2. la previsione di connessione con il sistema delle tangenziali ad ovest; fino ad uno specifico accordo con i comuni limitrofi per lo studio di una viabilità di connessione, resta confermata la viabilità prevista dal PRG con un adeguamento funzionale della viabilità esistente e di progetto.	Art n°16 Art n°43 Art n°44 Art n°45 Art n° 66
b) Individuare gli adeguamenti della mobilità ordinaria e gli interventi di risoluzione criticità locali nelle frazioni di Arcugnano, Lapio e S.Agostino (in coerenza con i disposti del PAMOB). c) Individuare la rete della mobilità alternativa che attraversa il territorio comunale, mettendo in relazione le permanenze del sistema insediativo storico, il sistema delle ville e dei relativi contesti figurativi, importanti edifici di valore storico ed architettonico, alcuni borghi storici ed ambiti di rilevante valore ambientale e paesaggistico, perseguendo un sistema di mobilità lenta integrata nel territorio. d) Mettere a rete servizi e attrezzature con il sistema della mobilità alternativa (piste ciclabili, percorsi pedonali, ippovie, etc...) e con il territorio aperto ai fini della fruizione turistico, ricreativa e didattica.	Tav n°1 Tav n°4

SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO

Il PAT individua i sistemi produttivi di rango regionale costituiti da un insieme di elementi di elevata complessità e specializzazione, che rivestono un ruolo strategico per l'economia del Veneto come risorsa per il futuro da utilizzare per dare competitività all'intero sistema;

SCELTE DI PIANO

a) Individuare come invarianti di natura agricola (di tipo areale) le aree rurali di interesse agronomico rilevanti per la natura agricolo-produttiva e per le peculiarità dell'assetto fondiario;	Art n°29 Art n°35
b) Favorire il recupero delle pratiche agro-produttive tradizionali, indirizzando all'impiego di prodotti ecologicamente compatibili con gli ecosistemi rilevati e a produzioni tradizionali e tipiche;	Art n°40 Art n°64
c) Migliorare la qualità della struttura insediativa e disciplinare gli interventi ammissibili;	Art n°65 Art n°69
d) per la zona produttiva di S.Agostino, considerata la funzione di rango superiore, coerentemente con il PTCP, confermare e verificare le eventuali destinazioni compatibili di natura anche commerciale e direzionale, previa dimostrazione di adeguato collegamento alla rete infrastrutturale e l'idonea dotazione di sottoservizi, e attivazione di un processo di riorganizzazione funzionale e di riqualificazione complessiva secondo standards di qualità ambientale;	Art n°70
e) per la zona produttiva di Torri di Arcugnano confermare e verificare le eventuali destinazioni compatibili anche di natura commerciale e direzionale, perseguendo azioni volte alla riduzione dell'impatto ambientale degli insediamenti produttivi e del loro consumo di risorse non rinnovabili;	Tav n°4 Allegato NTA
f) per la zona produttiva del Tormeno ammettere eventuali destinazioni compatibili e prevedere la possibilità di riqualificazione complessiva, volta ad una maggiore integrazione con i tessuti residenziali adiacenti;	
g) Indicare le linee preferenziali di sviluppo insediativo rispetto alle aree di urbanizzazione consolidata, ossia le direzioni di sviluppo degli insediamenti più opportune da preferire a vantaggio di altre direzioni comunque consentite conformemente alle presenti norme tecniche;	
h) Individuare porzioni territoriali indicative ove sono previsti ampliamenti del tessuto insediativo e/o produttivo legati a strumenti attuativi vigenti o ad indicazioni del PAT, in cui viene prevista la formazione di cospicue fasce boscate con funzione di mitigazione paesaggistica;	
i) Con il PI riconoscere ed individuare le attività produttive in zona impropria e definire i criteri e le norme per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o per la dismissione, anche con ricorso all'istituto del credito edilizio.	

SVILUPPO ECONOMICO TURISTICO

Il PAT persegue l'interesse primario della creazione di una offerta turistica integrata in grado di coinvolgere e far convergere le diverse varietà di segmenti turistici, allo scopo di proporre un'offerta diversificata di prodotti, anche creando un sistema di ricettività diffusa. Nell'ottica dello sviluppo dell'offerta turistica il Piano promuove il turismo naturalistico, parallelamente ad una rete escursionistica, come un insieme di piste ciclabili e percorsi a cavallo anche valenza provinciale e regionale che, nel collegare i centri e le frazioni, sia incentrata alla realizzazione di uno o più sistemi di circuiti tematici;

SCELTE DI PIANO

a) Riconoscere lo stato di fatto e individuare quali servizi di interesse comune di maggior rilevanza gli ambiti turistici attrezzati del lago di Fimon, corrispondenti alle aree individuate nel vigente PRG come "zone di pre-parco", destinate alla tutela della flora e della fauna presenti nel lago stesso e nelle sue immediate vicinanze, oltreché ad un compatibile uso agricolo e turistico;	Art n°41 Art n°45 Art n°46
b) Sfruttare quanto già esistente (capezzagne, strade rurali, argini) proponendolo in un'ottica nuova, di integrazione con le risorse di tipo culturale, ambientale, turistico, in maniera tale da creare funzioni sia ecologiche e fruibili (greenways utilizzabili per mobilità non motorizzata: a piedi, in bike e a cavallo), sia funzioni paesistiche (interruzioni delle conurbazioni, tutela degli ambiti di paesaggio rurale, etc...);	Art n°47 Art n°48 Art n°50
c) Individuare i centri antichi come la risorsa principale per il mantenimento del valore dell'identità culturale degli insediamenti e delle comunità locali e per l'incremento della fruizione turistica, culturale e ambientale, del territorio provinciale;	Art n°55 Art n°66
d) Considerare le Ville Venete, manufatti strategici per la valorizzazione del territorio in chiave turistica e prevedere misure atte a consentire le destinazioni d'uso compatibili con il monumento e i suoi specifici valori culturali e favorire la fruizione da parte del pubblico; la costruzione principale e le costruzioni complementari possono essere destinate alla residenza e/o ad attività turistico-ricettive e/o ad attrezzature pubbliche o d'interesse pubblico, direzionali purché senza alterazioni deturpanti dell'impianto tipologico originario;	Art n°69 Tav n°2 Tav n°4
e) Con il PI, previa verifica di tutti gli interventi previsti, definire le modalità di intervento per gli edifici e complessi di valore testimoniale mettendoli "a sistema" nel progetto di valorizzazione turistica del territorio comunale, ammettendo funzioni e destinazioni compatibili;	
f) Garantire la sostenibilità, all'interno dei contesti figurativi, degli interventi e, per quanto possibile, la fruizione del pubblico e l'utilizzo turistico delle Ville Venete;	
g) Individuare gli ambiti idonei a sviluppare le attività integrative dell'economia agricola e che possono favorire lo sviluppo del settore primario del quale risultano affini;	
h) Per gli ambiti ove sviluppare le attività integrative dell'economia primaria, il PI definirà le attività ammesse tra agriturismo, ristorazione e attività turistico ricettive (bed&breakfast etc) precisandone le modalità insediative nel rispetto delle tipologie rurali tradizionali, della verifica dell'impatto paesaggistico e delle potenzialità edificatorie acquisite;	
i) Riconoscere la ricettività diffusa quale espressione di un più ampio progetto di fruizione e valorizzazione territoriale legato alle diverse forme di turismo, finalizzata al recuperare del patrimonio storico, architettonico ed ambientale, facendone il volano per una rivitalizzazione economica-culturale dell'intero territorio.	

CRESCITA SOCIALE E CULTURALE

Il PAT riconosce il patrimonio storico e culturale quale elemento conformante il territorio ed il paesaggio e quale componente identitaria delle comunità che vi insistono, ne promuove la conoscenza, la catalogazione, la tutela e la valorizzazione in tutte le sue forme. Favorisce e sostiene, altresì, le strategie di sviluppo che, a partire dalla risorsa culturale, costruiscono relazioni con il sistema dei servizi e con le filiere produttive che gravitano intorno ad essa. In quest'ottica il tema degli insediamenti diviene centrale. Da una parte includendo la città storica (antica e moderna) e la sua perimetrazione nella catalogazione sistemica dei beni culturali in quanto sito, dall'altra attraverso la puntuale definizione morfo/tipologica dei caratteri dell'urbanizzazione contemporanea, affrontando i temi innovativi per la pianificazione paesaggistica della riqualificazione delle aree degradate, dei margini urbani, della città diffusa, degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture, del rapporto città campagna, con un approccio decisamente progettuale alla costruzione dei nuovi paesaggi per la ricostruzione dell'urbanità;

SCELTE DI PIANO

a) Individuare gli elementi (di tipo areale, lineare e puntuale) espressione della formazione degli insediamenti nella sua evoluzione temporale e che caratterizzano e distinguono un luogo o un territorio e la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento del patrimonio storico-monumentale ed architettonico;	Art n°6 Art n°10 Art n°28
b) Individuare la rete della mobilità alternativa che attraversa il territorio comunale, mettendo in relazione le permanenze del sistema insediativo storico, il sistema delle ville e dei relativi contesti figurativi, importanti edifici di valore storico ed architettonico, alcuni borghi storici ed ambiti di rilevante valore ambientale e paesaggistico, perseguendo un sistema di mobilità lenta integrata nel territorio;	Art n°45 Art n°46 Art n°47
c) Individuare come centri storici i tessuti insediativi urbani che conservano nell'organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico o nelle strutture edilizie i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni economiche, sociali, politiche e culturali;	Art n°48
d) Prevedere misure atte a consentire le destinazioni d'uso compatibili con le Ville Venete e i loro specifici valori culturali e favorirne la fruizione da parte del pubblico;	Tav n°2 Tav n°4
e) A ciascun edificio e complesso di valore testimoniale, o sua porzione, così come individuato assegnare un grado di tutela in relazione ai valori storici, architettonici, ambientali e culturali a prescindere dalla specifica qualità architettonica;	
f) Individuare i manufatti aventi particolari caratteristiche di bene culturale e testimoniale e le aggregazioni edilizie rurali di antica origine, quali elementi di eccellenza per dare avvio al progetto di ricettività diffusa, perseguendo gli obiettivi strutturali di cui alle presenti norme.	

SALVAGUARDIA DELLE VALENZE ECOLOGICHE

Il PAT valuta la valenza ecologica potenziale, riconsiderando i potenziali patrimoniali multifunzionali dell'agricoltura tradizionale e dei paesaggi rurali storici, delinea una strategia di governo del territorio orientata non all'esclusione reciproca tra il sistema urbanizzato e quello agricolo, ma alla ricerca della compatibilità tra i due sistemi, capace di favorire la conservazione dei valori ambientali del territorio e migliorare la qualità delle relazioni e delle interferenze tra lo spazio agrario, lo spazio urbano e la rete ecologica;

SCELTE DI PIANO

a) Favorire interventi rivolti al rafforzamento della valenza ecologica e la biodiversità di contesto;	Art n°26
b) Mantenimento e/o ricostituzione degli elementi caratterizzanti gli ambiti dell'agricoltura tradizionale e per l'impiego di prodotti ecologicamente compatibili nei piani aziendali;	Art n°29 Art n°46
c) Far rientrare piste e percorsi autonomi dalle sedi stradali nel progetto di creazione della rete ecologica, sfruttando i sedimi esistenti delle strade bianche, delle capezzagne e lungo gli specchi lacuali e i corsi d'acqua;	Art n°52 Art n°53
d) Valorizzare la funzione ecologica di giardini e spazi pubblici in un'ottica di realizzazione di sistemi continui di verde;	Art n°54
e) Individuare per il territorio comunale il quadro di connessioni ecosistemiche coerente con la programmazione provinciale tale da costituire la rete ecologica locale;	
f) Favorire gli interventi di completamento della rete ecologica che permettono, a partire dai nuclei, la continuità della rete;	Tav n°2
g) Tenere conto della rete ecologica nella progettazione del sistema del verde urbano;	Tav n°4
h) Individuare gli elementi di discontinuità, con particolare attenzione nei confronti dei tessuti urbani e delle infrastrutture che influenzano la continuità dei collegamenti ecologici individuati nel precedente articolo;	
i) Prevedere il contenimento dei processi dispersivi tramite l'istituzione di una "cintura verde", anche ad integrazione della rete ecologica esistente e di progetto.	

CARATTERIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI DEL PAESAGGIO

Il PAT innesta capisaldi relativi alle componenti identitarie relative al patrimonio storico e testimoniale su una struttura che riconosce ambiti di assoluta valenza paesaggistica, tutelati e non, declinando gli indirizzi formulati nell'atlante degli ambiti di paesaggio allegato al PTRC.

SCELTE DI PIANO

a) Individuare come invarianti di natura paesaggistica gli elementi con caratteri specifici e identificativi che caratterizzano e distinguono i luoghi e il territorio, caratterizzati da valenza paesaggistica e di integrità agricolo-produttiva, la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile al mantenimento dei caratteri fondamentali degli stessi e all'attuazione di uno sviluppo sostenibile;	Art n°10 Art n°12 Art n°26
b) Promuovere interventi che mantengano gli ordinamenti culturali diversificati come elemento di pregio paesaggistico e i caratteri tipologici degli insediamenti storici rurali;	Art n°32 Art n°50
c) Prevedere la demolizione di opere incongrue, elementi di degrado, al fine tutelare, valorizzare e migliorare la qualità paesaggistica;	Art n°51 Art n°52
d) Identificare il contesto figurativo come particolare declinazione di "figura di paesaggio", caratterizzata da uno o più elementi dominanti in grado di generare "valori spaziali prospettici";	Art n°54 Art n°55
e) Individuare i principali con visuali che segnalano l'esigenza di tutelare vedute di elevato valore ambientale e paesaggistico a partire da un punto di osservazione privilegiato, con particolare riferimento al collegamento visivo verso le aree collinari e pedecollinari (coni visuali che individuano le vedute panoramiche) e i beni storico-testimoniali (coni visuali privilegiati da conservare e valorizzare);	Art n°60 Art n°65 Art n°66
f) Disciplinare gli interventi di tutela e riqualificazione del paesaggio agrario e naturale per il miglioramento delle aree naturali e di rinaturalizzazione, coinvolgendo anche i proprietari delle aree interessate, eventualmente in accordo con la Provincia per quanto riguarda gli interventi sugli agro-ecosistemi;	Art n°70
g) Individuare gli interventi di compensazione e mitigazione, contestuali a quelli urbanistici/edilizi della frangia periurbana, necessari per migliorare il rapporto con il territorio ed il paesaggio;	Tav n°2
h) Con il PI, disciplinare gli interventi da realizzare per conseguire gli obiettivi di miglioramento, ripristino e riqualificazione urbanistica, paesaggistica, architettonica e ambientale, formulando in particolare gli indirizzi e le direttive per gli interventi da attuare;	Tav n°4
i) Privilegiare forme di incentivazione alla delocalizzazione dell'attività in zone appropriate, definendo le idonee misure di mitigazione ambientale e paesaggistica;	
j) In sede di progettazione delle nuove trasformazioni garantire adeguate fasce di mitigazione ambientale e paesaggistica.	